

# MOTTI STORICI SABAUDI

## COMMENTATI ED ILLUSTRATI - 1914-1932

**FILIPPO II<sup>o</sup> "Senzaterra",**  
(1443-1497)

**PARATIOR!** - *Sempre più pronto!*

(Serpente che muta la sua spoglia).

Essendo stato obbligato a mutare spesso di partito a seconda degli interessi e delle opportunità dello Stato, egli assunse il motto che gli permetteva di incutere presso i suoi nemici di Francia maggior timore di sè e del suo esercito. Rinchiuso, quand'era ancor principe, da Luigi XI Re di Francia, nella prigione di Loches a tradimento, non potè mai dimenti-



care l'atroce ingiuria e nutriva la brama di vendicarsi. Il che gli fu assai facile, quando entrato Re Luigi con salvacondotto in Péronne per un Congresso di pace, ad istanza di Filippo fu ritenuto prigioniero e non potè liberarsi che a ben dure condizioni. Pervenuto al trono, Filippo dette tali prove di saggezza e di tatto politico da lasciare in tutti gli Stati snoi vivo rimpianto per la sua morte.

La sua seconda moglie Claudia di Bretagna, per assicurare che avrebbe evitato facilmente, con la dolcezza e la bontà, le insidie dei nemici di Savoja, adottò questo motto: *Encore est vive la souris!* E la figlia Luisa moglie di Carlo d'Angoulême e madre di Francesco I di Francia, assunse la Salamandra circondata dalle parole: *Nutrisco et extinguo* per manifestare che avrebbe giovato alla gente per bene e perseguitato fino alla rovina i cattivi. Sopra una sua tessera c'è pure una grande *L* alata, coronata

dalla corona ducale, col motto: *Pennas dedisti, volabo et requiescam* (DAV., Salmo 54, 7): « Mi desti le penne (o Dio), volerò e poi riposerò, alludente alla fortuna d'essere madre di un Re.

**FILIBERTO II "Il Bello",**  
(1480-1504)

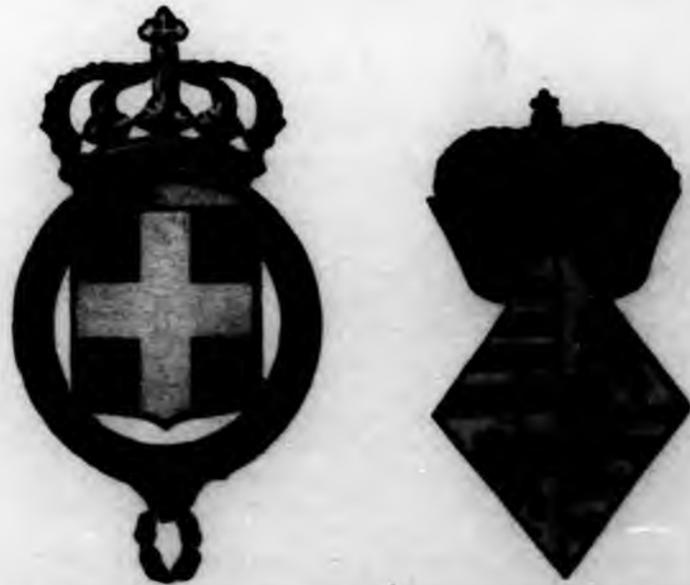
1) **IN TE DOMINE CONFIDO** (DAV., Salmo 24, 2)  
- *Confido in Te, mio Signore.*

(Scudo di Savoja, lacci d'amore).

Motto inciso in tutta la sua monetazione; è tolto dal Salmo 10 di Davide, e venne pure usato da sette suoi successori fino a Carlo Emanuele III.

2) **GLORIA IN ALTISSIMIS DEO ET IN TERRA PAX HOMINIBUS** - *Gloria a Dio nell'alto dei Cieli e pace in terra agli uomini (di buona volontà).*

È il canto degli Angeli nella notte di Natale, che troviamo sulla medaglia nuziale d'oro di Filiberto II e Margherita d'Austria, sua seconda moglie. È opera



di Giovanni Marenda. Dopo il matrimonio col Duca di Savoja, Margherita passando per Bourg-en-Bresse il 2 agosto 1502 si vide offrire tale gioiella d'arte dai Sindaci della città. Il Mandot (op. cit., 207) isupoi